

# COMUNE DI TERRALBA

(Provincia di Oristano)

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 26

del 30/05/2016

**OGGETTO:** Interpellanza - presentata dal Consigliere Manca Valeriano avente ad oggetto  
Rifiuto donazione gratuita di oltre 2500 libri da parte di Don Ireneo Manca al comune di Terralba.

L'anno **DUEMILASEDICI**, il giorno **trenta** del mese di **maggio** alle ore **18.30** in Terralba, nella Casa Comunale.

Convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, in seduta straordinaria, con l'intervento dei Signori:

Presidente (Sindaco)	Presente	Assente
Piras Pietro Paolo	X	

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
Atzori Giampaolo		X	Oliva Giuliano	X	
Cauli Alessandro	X		Pili Ilario	X	
Dessì Giacomo	X		Putzolu Federico	X	
Grussu Andrea	X		Sanna Gloria		X
Manca M.Cristina	X		Siddi Stefano	X	
Manca Valeriano	X		Soru Roberto	X	
Marongiu Roberto	X		Taris Bernardino		X
Murtas Alessandro	X		Tuveri Andrea	X	

	Presenti	Assenti
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>3</b>

**Assiste il vice segretario dott. Stefano Usai**

Il Sindaco invita il primo firmatario a dare lettura dell'interpellanza.

Il primo firmatario, il Consigliere V. Manca, da lettura dell'interpellanza.

Interviene il Sindaco

Il Sindaco esordisce con gli auguri (in senso ironico) al consigliere V. Manca riferiti ad un *“primo anno di una carriera politica che se anche finisse oggi resterebbe comunque memorabile. Dopo i voti contrari in consiglio, gli attacchi al sindaco e le segnalazioni a vigili del fuoco ed ASL, eccoci ora alla prima interpellanza”*.

Pur nell'apparente “leggerezza” dell'interpellanza, il Sindaco ravvisa l'esigenza, su questa, di soffermarsi per dare una risposta “politica” cioè articolata e “pesante”, in quanto è proprio questo che *“il nostro”* vorrebbe dal sindaco ed è questo che *“il nostro”* rimprovererebbe al sindaco di non aver mai fatto e di non saper fare (da questo momento in poi, il Sindaco nel riferirsi al Consigliere V. Manca userà l'espressione *“il nostro”*) rammentando che con la nota n. 5024 del 21 marzo 2016 il consigliere avrebbe detto al Sindaco *“lei non ha mai fatto politica ... ha invece svolto mansioni paragonabili a quelle di un dipendente pubblico, tutt'altra attività di quella politica”; “lei non è abituato al confronto politico”; “lei è la prova vivente che per essere un bravo politico non basta essere un buon cittadino” “Con la stima politica che lei merita”*.

Sottolinea che dare una lettura politica all'interpellanza significa inquadrarla nel perimetro della *“azioni da lui (nda il Consigliere) messe effettivamente in atto negli ultimi tempi per coglierne la logica complessiva”*. Sostiene che le argomentazioni proposte dal Consigliere non apparterrebbero né alla maggioranza né alla minoranza ma sono per così dire “trasversali” nel senso però di un *“mettersi di traverso”* rispetto ad una recente decisione concertata tra maggioranza e dalla minoranza consiliare di accettare la “donazione” di un murale in piazza caduti sul lavoro.

Elementi significativi della *querelle* sono, in particolare, il collegamento proposto dal consigliere tra la mancata accettazione della donazione dei libri (oggetto della interpellanza) e l'accettazione della “donazione” del murale, nonché la strumentalizzazione di questa disparità di trattamento come argomento per chiedere le dimissioni del Sindaco: *“un discorso che definire politicamente impegnativo è poco”*.

Sottolinea che questi collegamenti e questa strumentalizzazione non sono deduzioni del sindaco ma verrebbero esplicitati con enfasi nella nota del consigliere prot. 5024/2016.

A tal riguardo, il Sindaco rammenta l'antefatto rispetto alla nota n. 5024 (in cui il consigliere si scusa con don Eliseo per il rifiuto sulla donazione) evidenziando che qualche giorno dopo la delibera consiliare del 16 febbraio 2016 sul murale di piazza caduti sul lavoro, il consigliere, a suo dire *“mosso dalla necessità di far emergere la verità circa il murale da realizzarsi nella biblioteca di Terralba”*, pubblicava *“un documento nel quale attaccava il sindaco con modalità ingiustificabili per un consigliere di maggioranza”*.

L'attacco è stato prontamente “rintuzzato” dal Sindaco con propria nota prot. 4836 del 16 marzo 2016 con cui si chiedeva una dimostrazione di coerenza dimettendosi dalla maggioranza e quindi anche dalle commissioni consiliari.

Rammenta sul punto, che a norma dell'art. 32 del regolamento comunale i membri di maggioranza nelle commissioni consiliari rappresentano non sé stessi ma la maggioranza.

Il consigliere, a sua volta, replicava con la nota prot. 5024 ribadendo che *“proprio per coerenza politica (...) io non mi dimetto dalle commissioni... le mie dimissioni, se dovessi presentarle, andrebbero solo a suo vantaggio”*. In altre parole, prosegue il Sindaco, il ragionamento del consigliere sarebbe il seguente: *“Sono in opposizione, quindi per coerenza devo rappresentare la maggioranza.”*

Assimila, il Sindaco, la posizione politica assunta dal Consigliere al *“famoso gatto di Schrodinger, quello che nel bizzarro mondo dei quanti è allo stesso tempo vivo e morto. Complimenti, il consigliere Valeriano Manca è riuscito a riprodurre su scala macroscopica un fenomeno che finora era stato osservato solo a livello subatomico”*.

Quindi, il Sindaco si sofferma su altri passi della comunicazione in cui il consigliere scrive *"Lei con non poca arroganza politica chiede le mie dimissioni dalle commissioni da motivare con il principio della coerenza. Ebbene, se io dovessi applicare il suo principio, lei non solo si sarebbe dovuto dimettere il giorno della sua elezione, ma non si sarebbe neanche dovuto candidare alla carica che ricopre. E adesso le spiego pure il perché"*.

Rivolgendosi al Consigliere, il Sindaco chiede se lui sia stato coerente .

L'incoerenza che avrebbe rilevato il consigliere starebbe tutta nel fatto che ad un privato, che offre un murales, il Sindaco avrebbe detto sì mentre ad un privato che offriva una donazione di libri, il sindaco avrebbe risposto di no: due pesi e due misure e/o decisioni prese arbitrariamente.

Sintetizzato, secondo il sindaco, il ragionamento suonerebbe in questo modo: *"signor sindaco, lei un mese fa ha accettato la donazione del murale. Ma non poteva accettarla perché un anno fa aveva rifiutato la donazione dei libri. Perciò si deve dimettere, anzi nemmeno doveva candidarsi quattro anni fa"*.

Ritiene, il Sindaco, che il consigliere – strumentalizzando gli accadimenti – abbia “gonfiato” a dismisura *“l'importanza della mancata donazione dei libri”*.

Afferma che l'epilogo del ragionamento del Consigliere V. Manca – le dimissioni del sindaco - verrà ricordata negli annali del consiglio comunale come *“la favoletta di Esopo, letta al contrario, del topolino che partorì la montagna”*.

Suggerisce al consigliere di completare *“la favola”* chiedendo le dimissioni dell'intero consesso che ha votato a favore per la realizzazione del murale – esclusi lo stesso Consigliere con l'astensione del consigliere Oliva - . Alla luce di quanto, sottolinea il Sindaco, il consigliere V. Manca potrebbe rivestire tutti i ruoli istituzionali del comune (compreso il sindaco) mentre il consigliere Oliva potrebbe fare da *“maggioranza e minoranza”*.

Da notare, si sofferma il Sindaco, che da un lato mentre il consigliere chiede le dimissioni del sindaco lo stesso “per coerenza” non solo resta nelle commissioni ma nella riunione del 28 aprile 2016 si candida per la nomina anche in una nuova commissione (commissione usi civici) come rappresentante del *“limbo”*.

Si potrebbe continuare con ilarità, prosegue il Sindaco, se i vari “volteggi” del Consigliere non stessero mettendo in difficoltà la dialettica democratica tra le due componenti consiliari - di cui le commissioni costituiscono un'articolazione funzionale - determinando un *vulnus* al funzionamento del consesso.

In modo diretto, al Consigliere, rileva che se fosse stato coerente non avrebbe dovuto accettare la carica di consigliere e ne spiega le ragioni. Tra queste, rammenta le visite ricevute, quasi quotidiane del consigliere, per parlare delle problematiche del paese: i temi preferiti erano la biblioteca, piazza Caduti sul lavoro etc.

A questi episodi, collega quindi l'accadimento relativo al rifiuto dell'accettazione (richiama anche la notizia apparsa sui quotidiani) chiedendo come mai non si sia fatto allora portavoce della questione. Se ciò fosse avvenuto ogni problema sarebbe stato risolto *in nuce* . Non avendo, sul tema, detto nulla il sindaco afferma di ritenere colpevole – per la questione della mancata accettazione – proprio il consigliere comunale.

In tutti i mesi di consiliatura, prosegue il Sindaco, della questione nulla è stato evidenziato evidentemente, ritiene il Sindaco, il consigliere alla questione non aveva nessun interesse *“in tutti quei nove mesi, mai una parola sul fattaccio”*.

Solo a distanza di parecchi mesi (dal maggio 2015 al febbraio 2016) e senza che siano note le ragioni, viene in rilievo il problema della mancata accettazione dei volumi. La questione si il giorno in cui il consigliere avrebbe postato sui social alcune affermazioni sul fatto che il murale non

sarebbe stato mai realizzato. Da quel giorno, prosegue il sindaco, si deve registrare un autentico accanimento con seguito di segnalazioni/denunce.

Il sindaco ravvisa una espressione massima di incoerenza nel firmare ben tre interpellanze con la minoranza e non dimettersi dalla maggioranza e dalle commissioni. Chiede al consigliere se non trova ridicolo che recatosi a casa del consigliere Oliva di “*passaggio*” (per far firmare una interpellanza “monumenti aperti”), giunge in consiglio per candidarsi a rappresentare la maggioranza nella commissione usi civici.

Dimettersi, conclude il Sindaco, significherebbe compiere un atto di dignità politica come avrebbero fatto altri consiglieri che hanno lasciato la maggioranza “*a testa alta*”. Ben altra, predice il Sindaco, sarà la fuoriuscita del consigliere V. Manca, la cui posizione politica sarebbe “*diventata oggetto di derisione*”. I nuovi alleati del Consigliere, prosegue il primo cittadino, sarebbero ben a conoscenza del fatto che ad essi offrirà “la stessa lealtà” che avrebbe riservata al Sindaco ed alla maggioranza,

Tornando al tema della donazione, il Sindaco si interroga se sia proprio vero che sia stato lui a rifiutare il dono. Il Consigliere, già con la nota 5024, sembra darlo per scontato avendo sentito l’esigenza di chiedere pubblicamente scusa al donatore “*per essersi visto rifiutare il regalo che voleva fare con il cuore ai suoi compaesani. Voglia benevolmente (...) accettare le mie sentite e sincere scuse per il trattamento incivile che l’amministrazione gli ha riservato*”.

Questo autoproclamarsi – secondo il Sindaco – “*commissario ad acta*” risulta “*fastidioso*” e “*politicamente*” viscido ritenendo che sia solo una manifestazione non sincera.

Ma soprattutto l’accusa – dell’inciviltà del gesto di rifiuto – è assolutamente falsa precisa il Sindaco e la questione risulta, pertanto, ancora più fastidiosa ed inaccettabile, **in quanto** . il consigliere V. Manca ben conoscerebbe la differenza tra atto gestionale ed atto politico e le incombenze del sindaco che solo all’ultimo aspetto sono riferibili.

Sottolinea che nella nota si precisa – da parte del consigliere - “*se prevarico dal mio mandato me lo deve dire il capoufficio al quale mi rivolgo e non certo lei (tenga sempre presente la differenza tra autorità politica e autorità tecnica)*” e puntualizza allo stesso consigliere che la gestione della biblioteca è atto tecnico non politico.

Cita quindi l’articolo apparso sull’Unione sarda del 26 aprile 2015. Titolo: “*Don Ireneo: la biblioteca - noti: la biblioteca - rifiuta i miei libri*”. Articolo: “*i bibliotecari - noti: i bibliotecari - mi hanno risposto che non avevano spazio per altri libri, bocciando quindi la mia donazione*”; “*il responsabile del servizio comunale Tiziano Lampis - noti: Tiziano Lampis - mi ha definitivamente detto che non poteva accettarli*”. Anche il cronista conoscerebbe la distinzione tra atto politico ed atto gestionale.

“*Potrei anche aggiungere cose antipatiche sulla velocità fulminea*” prosegue il Sindaco “*con cui qualcuno si è rivolto al sindaco di un altro paese e ai giornali senza dire neanche mezza parola al sindaco del proprio paese. O sulla qualità eterogenea dei titoli, non tutti proprio da biblioteca comunale. O sulla pretesa, un vero aut-aut imposto ai bibliotecari: “o mi prendete tutti i libri o nessun libro”. O sulla possibilità di donare i libri ad una scuola di Terralba, e così via. Ma preferisco sorvolare sui particolari*”.

Si sofferma sulla domanda del consigliere se corrisponda al vero “*che, dopo il rifiuto, la biblioteca personale in oggetto è stata donata e accolta dal Comune di San Nicolò di Arcidano*”, chiedendosi per quale ragione il sindaco sia il destinatario di tale domanda che invece, ad altri dovrebbe essere posta. Il consigliere, secondo il sindaco, non avrebbe ben chiaro cosa significhi interpellanza e per ciò lo invita a rileggersi gli articoli relativi del regolamento comunale (di cui peraltro da lettura).

Riporta un passo della relazione del funzionario responsabile secondo cui *"don Ireneo ha contattato per telefono il sottoscritto ribadendo la proposta di donare al comune circa trecento libri"*. Per poi leggere sulla stampa della donazione ad altro comune.

Rimarca anche l'incongruenza sui numeri perché la donazione sarebbe stata di 300 volumi mentre dall'interpellanza questi sono diventati 2.500.

Rivolgendosi al consigliere dice che questo modo di enfatizzare le questioni –si declina come “millantare” *“ovvero far diventare "millanta" - migliaia”* o *“gonfiare i numeri”*.

Questa azione del “millantare”, dice il Sindaco, sarebbe una sorta di caratteristica degli interventi del consigliere che già nel verbale di delibera n. 7 del 16 febbraio 2016 relativo all'intervento manutentivo sull'edificio della Biblioteca (approvata con il solo voto contrario del Consigliere V. Manca) – *“ chiese l'inserimento di una serie di cautele”* ed in particolare *“a patto che "la realizzazione dell'opera avvenga previa verifica, da parte del competente ufficio comunale, della sussistenza dei requisiti tecnico-giuridici, compresi quelli di carattere strutturale e urbanistico, necessari per poter effettuare l'intervento in oggetto."*

Le cautele prescritte dal Consiglio sarebbero parse al consigliere *“pannicelli caldi”*.

Tutto questo, pur premettendo – rileva ancora il primo cittadino - di essere (il consigliere) *“assolutamente favorevole ai murali quali forma di cultura importantissima. Però, con l'autorevolezza che le deriva dall'essere - a suo dire - coordinatore a livello nazionale del settore "ambiente e sicurezza" di un importante sindacato, subito dopo sentenza che la delibera è "follia, è irricevibile" e invita l'amministrazione a "ritirare tutto", "a rivedere questo scempio inaudito", "a tutela del sindaco, di sé stesso e di tutti i consiglieri" e di "tutti i nostri concittadini", "compresi i dipendenti che ci lavorano". Il fatto è che la struttura, lei dice "è completamente abbandonata", "sta cadendo a pezzi", "versa in condizioni disperate", "è una cosa vergognosa a vedere" (ripetuto due volte), "è in condizioni drammatiche" (ripetuto quattro volte), e così via”*.

Di questi aspetti, il consigliere avrebbe “parlato” anche con i responsabili della ASL, vigili del fuoco ed un procuratore (o ex) della Repubblica.

Il Sindaco dichiara di non dubitare di tali conoscenze considerato che subito dopo la delibera la biblioteca ha subito una ispezione dei vigili del fuoco, della ASL e della commissione pubblico spettacolo. Considerato che il consigliere era favorevole al murale, si prosegue nell'intervento, il consigliere sarà rimasto contento del fatto che il clamore si sia sgonfiato e che i lavori della biblioteca – durati oltre misura a causa di una segnalazione - sono stati effettuati prontamente.

Da ultimo ricorda le ulteriori puntualizzazioni del consigliere, con riferimento alla nota trasmessa alla Asl in cui pretendeva di addossarsi un merito per la conduzione e conclusione dei lavori in biblioteca.

Infine, sempre rivolgendosi al consigliere, il Sindaco rammenta che la tendenza ad enfatizzare alcuni aspetti (compreso il numero dei volumi della donazione passati da 300 a 2.500) potrebbe portare alla stessa conclusione della rana della favola di Esopo che alla fine *“a forza di inghiottire aria per gonfiarsi crepò”*.

Durante l'intervento del Sindaco, molti consiglieri si spostano dai banchi consiliari verso l'esterno (in particolare: Oliva, Pili, Tuveri, Dessì)

Chiede di intervenire il Consigliere V. Manca.

Il consigliere esordisce sottolineando che il Sindaco non avrebbe risposto alla interpellanza; in relazione alla “accusa” di incoerenza, il consigliere afferma che tali situazioni dovrebbe riscontrarle il Sindaco in seno alla sua maggioranza. Cita in particolare lo spostamento verso la coalizione di

maggioranza di un consigliere subentrato eletto nella lista opposta; in relazione alla richiesta del Sindaco di dimettersi dalle commissioni, il consigliere replica di esservi stato eletto legittimamente dal consiglio comunale invitando il primo cittadino ad evidenziare eventuali illegittimità e/o aspetti giuridici tali da poter determinare la decadenza/dimissioni dalla commissione altrimenti di ritenere chiusa la questione; ribadisce che alla interpellanza non è stata data risposta e che in ogni caso anche sulle questioni riportate non si ritiene soddisfatto. La risposta che deve essere fornita, sottolinea il consigliere, è se il sindaco abbia o meno rifiutato la donazione e, comunque, se il sindaco era a conoscenza che il funzionario stava rifiutando una parte della donazione proposta la comune. Rammenta che i politici amministratori devono essere a conoscenza di ogni atto/procedura che riguarda l'ente affermando come *“non è possibile che lei non sia stato informato”* e che se ciò fosse accaduto *“è un fatto grave”*. Se il responsabile del servizio, prosegue il consigliere, non ha informato il sindaco è grave.

Ritorna quindi sulla questione *Murale* puntualizzando di essere d'accordo e favorevole con l'iniziativa,

A questa precisazione si susseguono voci diverse che invitano il consigliere a non preoccuparsi e questi replica al Sindaco *“si preoccupi lei del consigliere Soru”*.

Rivolgendosi al Sindaco dice *“lei verrà ricordato come il peggior sindaco”* che l'amministrazione abbia mai avuto; si interroga se il sindaco viva in mezzo alla gente e conosca il pensiero della gente. Sulla questione della donazione rifiutata dall'amministrazione rammenta che appena qualche settimana prima (con delibera del 28/11/2015) si autorizzava gli acquisti di altri volumi per la biblioteca comunale poi, appena nel mese di marzo, si rifiutava una donazione lamentando la carenza di spazio nella biblioteca. Afferma che i libri donati sono una parte di un patrimonio librario di 2.500 volumi chiedendo di non essere interrotto nel suo intervento.

Ricorda la celerità del sindaco del comune di Arcidano che non ha avuto esitazione ad accettare la donazione mobilitando immediatamente alcuni operai ed un mezzo per trasferire i volumi nella propria biblioteca e ringraziando, personalmente, con una lettera il gradito dono. Collega l'incoerenza – a suo dire – del rifiuto considerate le carenze della biblioteca – ed un patrimonio librario ampio avrebbe potuto soddisfare maggiori richieste – e, supportato, con il fatto che si adduce carenza di spazi ma si *“mettono a correre”* altre risorse per prendere altri volumi. Evidenzia la presenza, nella donazione di libri importanti, assenti nel patrimonio librario del comune, lamentandosi, inoltre, del fatto che non vengano più effettuati gli abbonamenti ai quotidiani locali.

Puntualizza le gravi carenze dell'attuale struttura (biblioteca), soffermandosi sul fatto che quotidianamente giungano segnalazioni per l'utilizzo dello spiazzo antistante che rende impossibile lo svolgimento normale delle attività di un centro culturale. Precisa che alle segnalazioni di disfunzione il Sindaco non ha mai dato alcuna risposta e che avrebbe avuto piacere se avesse risposto (alla interpellanza) anche il vice sindaco e che, vista l'intensa attività di presentazione di libri, si sarebbe aspettato una maggiore partecipazione alle problematiche. Sottolinea, a proposito di presentazione di libri, di una circostanza in cui – durante il festival dedicato alla letteratura – erano presenti, compreso l'assessore competente, solo 9 persone evidenziandone il fallimento, – prosegue – nel caso della festa di ognissanti realizzata senza il coinvolgimento della associazioni; ritiene che la responsabilità di questo fallimento politico sia il sindaco.

Prende la parola il Sindaco. Il Sindaco interviene per rammentare alcuni momenti di rilievo della gestione dell'amministrazione evidenziando la differenza – in relazione alle considerazioni svolte dal consigliere Manca sui consiglieri subentrati – che nel caso di Soru e di Perra., le decisioni di passare ad altra coalizione non hanno mancato di far emergere una coerenza di intenti.

Le voci si sovrappongono e si accavallano con affermazioni reciproche, da un lato il consigliere V-Manca che rammenta che i consiglieri sono stati eletti liberamente, dall'altra il Sindaco che parla di dignità politica delle dimissioni.

Il dibattito si chiude con il consigliere V. Manca che dichiarando di non sentirsi soddisfatto per la carenza di riposta che trasformerà l'interpellanza in mozione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTO** l'art.19 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, rubricato "Interpellanza", ai sensi del quale:

1. *L'interpellanza consiste nel quesito posto al Presidente circa la condotta della Giunta o sui proponenti su specifici problemi.*
2. *Alle interpellanze presentate è data lettura anche in Consiglio. Le stesse vengono inoltre incluse nel processo verbale della seduta nella quale sono annunciate e lette.*
3. *Il Presidente stabilisce in quale data dovranno essere inserite nell'o.d.g. nel rispetto del comma 1 dell'articolo successivo. Esse sono allegate all'o.d.g. della seduta nella quale saranno svolte.*

**VISTO** l'art. 20 del medesimo Regolamento, rubricato "Svolgimento delle Interpellanze e presentazione di mozione conseguente ad interpellanza", ai sensi del quale:

1. *Il Sindaco può iscrivere l'interpellanza nell'ordine del giorno del Consiglio comunale, rispettando l'ordine di presentazione, entro le due sedute successive alla presentazione e può stabilire che venga svolta direttamente al momento della avvenuta presentazione.*
2. *L'interpellanza non può avere durata superiore ai dieci minuti.*
3. *Dopo le dichiarazioni rese dal Presidente o da un Assessore per conto della Giunta comunale, l'interpellante può replicare, per non più di cinque minuti. Il Presidente o l'Assessore si riservano la facoltà di rispondere alla replica.*
4. *Di norma nessun gruppo proponente può svolgere più di due interpellanze nella stessa seduta.*
5. *In caso di assenza dell'interpellante durante lo svolgimento dell'interpellanza, il Presidente la dichiara decaduta a meno che un altro Consigliere non assuma l'onere di illustrarla o venga richiesto un rinvio motivato.*
6. *Nel caso che l'interpellanza sia sottoscritta da più Consiglieri, deve svolgerla e replicarla solo il primo firmatario, salvo che tra gli interpellanti non sia occorso diverso accordo.*
7. *Quando il Consigliere non è soddisfatto delle dichiarazioni della Giunta su una sua interpellanza e vuole portare la discussione in sede di Consiglio, può presentare una mozione. La mozione è presentata al Presidente che ne dispone l'acquisizione a verbale.*

**VISTO** l'allegato documento presentato dal Consigliere Manca Valeriano avente ad oggetto

"Rifiuto donazione gratuita di oltre 2500 libri da parte di don Ireneo Manca al comune di Terralba".

Acquisito al protocollo comunale in data 10.05.2016, con il n° 7757.

**DATO ATTO** che nella conferenza Capigruppo si è convenuto che l'argomento in questione verrà presentato all'esame del Consiglio Comunale sotto forma di interpellanza.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to (Dott. Pietro Paolo Piras)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
F.to (Dr. Usai Stefano)

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

**CERTIFICO** che la presente deliberazione, ai sensi della legge 69/2009, è in corso di pubblicazione, all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno **24.06.2016** per 15 giorni consecutivi.

Terralba, li **24.06.2016**

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to (Dr. Franco Famà)

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**CERTIFICO** che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno \_\_\_\_\_ al giorno \_\_\_\_\_, ed è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U. EE.LL. n.267/2000.

Terralba, li \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE  
(\_\_\_\_\_)

IL V. SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Franco Famà)

N° **339** DEL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

***PER COPIA CONFORME***

Terralba, li \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO INCARICATO DAL SINDACO